Anno VI Sabbato 27 Maggio 1871 N. 125

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

AVVERTENZA

Il *Giornale di Udine* pubblicherà prossimamente *Due Memorie* inedite di Pacifico Valussi.

Queste memorie si completano l'una all'altra, trattando l'una *Dell' ozio in Italia*, l'altra della *Famiglia considerata quale base del perfezionamento individuale e della prosperità della Nazione.*

UDINE, 26 MAGGIO

Il lugubre dramma di Parigi si avvicina al suo fine. I versagliesi hanno occupato oltrechè il forte Montrouge, anche il ridotto delle Hautes Bruyères, e lo stesso forte Bicetre. Si dice che abbiano preso egualmente Chaumont, dalle cui alture gl' insorti lanciavano contro le truppe le micidiali bombe a petrolio. Secondo un dispaccio di Ciss y non resterebbe ora da prendere che la Barriera d'Italia, e anche per questa si sarebbero già stabilite le necessarie disposizioni. Ma i dettagli delle operazioni eseguite dai versagliesi, perdono ogni interesse di fronte all' orrendo spettacolo che presenta Parigi. Il suolo di Parigi, dice un dispaccio del Governo francese ai prefetti, è sparso di sangue e di cadaveri. Un denso fumo continua a coprire Parigi e dal Mont Valeriano si segnala lo scoppio di nuovi incendii nella città. Intanto si cerca di stringere il blocco, onde nessuno dei colpevoli si possa salvare. D'altra parte anche nel Belgio, come apprendiamo dal resoconto della seduta di ieri di quel parlamento recatoci oggi da un telegramma, si prendono le misure opportune per impedirne l'entrata, ove si presentassero alla frontiera. Ciò che avviene attualmente, renderà più terribile la repressione, e già si annunzia che si è fucilato Rigault, il prefetto di polizia della Comune. In quanto agli ostaggi, hanno fatto profonda sensazione nell' Assemblea le parole di Picard che deplorò di non poter ne parlare. Si comprenderà il significato di questo silenzio, ove si pensi che il *Paris Journal* ha raccolta la voce che l' arcivescovo di Parigi sia stato fucilato dai comunisti quando i versagliesi entravano nella città.

Il giorno 16 del prossimo giugno, Pio IX entra nel ventesimosesto anno del suo pontificato, che sarà per tal modo il più lungo che la storia registri. Il partito clericale in Francia pensa d' inviare una deputazione a Roma per recarvi voti e proteste, espressi in un indirizzo, che vien pubblicando dal *Monde* ed a cui si vanno brigando innumerevoli firme. Per dare ai lettori nostri un' idea del tenore ond'è compilato il documento, ne citiamo il seguente passo. «La Francia, vent'anni or sono, aveva riposto in trono vostra santità, e andava superba di vegliare in sua difesa, la spada alla mano. Le venne fatto disertare il suo posto d' onore. Le sciagure cominciarono il giorno dell' abbandono di Roma, e non toccheranno il loro termine, che il giorno in cui riprenderemo la guardia della Sede Apostolica.» È incomprensibile come vi sia in Francia un partito che tenga in questi momenti un tale linguaggio!

Anche la Camera inglese si è occupata degli avvenimenti di Francia. Robert Peel ha proposto che il Parlamento cogliesso questa occasione per esprimere alla Francia la sua simpatia, senza menzionare alcuna forma particolare di governo. Gladstone peraltro ha opinato di aspettare, prima di tutto, la conferma ufficiale degli ultimi fatti, che egli crede esagerati. Ma è piuttosto a credersi che la sua non sia altro che una illusione.

Un dispaccio da Berlino ci annunzia che il *Reichstag* ha inviato di nuovo al Comitato, per un esame ulteriore, il progetto relativo all'Alsazia ed alla Lorena. Bismarck ha dichiarato che quel progetto è inaccettabile cogli emendamenti proposti, e che si riferiscono alla durata della dittatura nelle due nuove provincie e alla necessità che i prestiti da contrarsi da esse sieno approvati dal *Reichstag*. Nella stessa occasione Bismarck ha dichiarato che il trattato di pace non contiene alcun articolo segreto.

Le due Camere del Nuovo-Brunswich hanno approvato all' unanimità una risoluzione in cui vengono disapprovati i termini del trattato di Washington come nocivi agli interessi del Canadà. Oggi peraltro un dispaccio da Washington ci annunzia che quel Senato ha ratificato il trattato medesimo, e certamente l' Inghilterra non tarderà ad imitarlo.

Angelo Bargoni, con incarico del Governo d'Italia, erasi recato a questi giorni in Inghilterra per ricevere le reliquie d'un grande Esule e accompagnarle in Patria, dal cui suolo, dopo aver volgere di lutti e di fortune, ogni orma alla fine scomparve della esosa schiavitù antica. E quelle reliquie sacre per tutti gl'Italiani (dopo essere state accolte ai confini del Regno da illustre Poeta, Andrea Maffei) dovevano, nella ricorrenza della prossima festa dello Statuto, venire riposte con solenne rito in Santa Croce, tempio delle glorie italiche.

Se non che, ci giunse novella, che, non ostanti le più diligenti ricerche, quelle reliquie più non si possono rinvenire nel sepolcro, su cui era segnato il nome di *Ugo Foscolo*. Forse in questi ultimi anni per ignote cagioni, andarono confuse con le ossa di oscuri mortali.

Il fatto sta che questa, cui chiamiamo *sventura italiana*, s' oppone all' attuamento d' un' idea generosa, quando quel pensiero e quell' atto gentile avrebbero giovato a raffermare ne' petti i sentimenti di vera libertà e di schietto patriotismo, che deggiono essere alimento alla vita nuova della Nazione redenta.

Noi dunque siamo privati del contento di rendere straordinaria onoranza al Cantore de' Sepolcri; e a Lui, per isventura nostra, è conteso il posare daccanto ai Sommi, le cui *ossa fremono amor di patria*, i quali con inclite opere dell'intelletto, in tempi iniqui e tra prepotenze straniere, giovarono a mantenere chiaro il nome degli Italiani. Ma se per codesto impreveduto caso nella festa dello Statuto a Firenze mancherà la cerimonia pia, che era stata preparata con grande amore; non perciò si ometta di celebrare in quel giorno la memoria di Ugo Foscolo da quanti comprendono il bisogno di ricevere incoraggiamento al retto vivere civile dall' esempio degli eccellenti compatrioti.

Discorso dell' onorevole Pecile.

Nella seduta parlamentare del 25 l'onorevole Pecile prese la parola sui provvedimenti finanziari in favore del progetto ministeriale. La *Nazione* dà il seguente sunto del discorso detto in tale occasione dall' on. deputato di Portogruaro:

«*Pecile* parla in favore del progetto, perchè egli ha ascritto il suo nome alla bandiera del pareggio; e non sa capire un pareggio che non sia totale ed immediato.

L' oratore si duole del maggior debito che si incontra colla Banca, e lo subisce suo malgrado; ma lo accetta perchè crede che tutti i nostri mali politici, finanziari ed economici derivino dal disavanzo, e quindi allo scopo del pareggio accetta qualunque peso, come la sua cura vera, radicale, efficace.

Dopo essersi dilungato esaminando le condizioni in cui si trovano i diversi servizi amministrativi, e dopo aver dimostrato la necessità di radicali riforme in senso di largo decentramento, conclude sperando che la Camera darà prova di nuova abnegazione accettando i nuovi pesi che si rendono necessarii nell'interesse dell'erario e per l' avvenire del paese.»

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Italia Nuova*:

La riunione tenuta ieri sera dai deputati della maggioranza fu di breve durata. Alcuno infatti ricordò che il ministro voleva si accettassero almeno due delle sue tre imposte; che ciò era già diventato impossibile per parte degli adunati, i quali ne avevano respinte appunto due; che non conveniva prendere l'iniziativa di sostituirvi altre misure, molto più ignorando se il ministro fosse per accontentarsene; che quindi era inutile ingolfarsi nella discussione spinosa sulla terza misura e propose perciò la questione pregiudiziale. Questa proposta fu messa ai voti ed approvata a gran maggioranza.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Il Comitato privato della Camera ha discussa la proposta di legge per disposizioni intese a migliorare la condizione degli insegnanti delle scuole secondarie.

La discussione generale ha durato due ore, e dopo che venne chiusa, sorse aspra disputazione sopra all'articolo primo, e specialmente alla soppressione dell'insegnamento religioso de' ginnasii e licei.

Essa non è ancor terminata e sarà proseguita nella prossima seduta.

— La *Nazione* reca:

Ci si assicura che il ministro Correnti sia venuto nella determinazione di applicare ai professori delle Scuole normali del Regno le disposizioni contenute nel progetto di legge da lui presentato alla Camera nello scopo di migliorare le condizioni degli insegnanti delle Scuole secondarie. Se la cosa è vera, come speriamo, il signor Ministro compirà un atto di giustizia verso una classe d' insegnamenti non meno benemerita, e non meno degna di quella degl' insegnanti delle Scuole tecniche, e la Camera siam certi che accoglierà di buon grado quest'atto di giusta riparazione.

— Scrivono da Firenze al *Corr. di Milano*:

Abbiamo in prospettiva una crisi ministeriale. Molti si confortano dicendo che l' on. Sella non ha ancora posta la questione di gabinetto. Se non ne ha fatto esplicitamente cenno alla Camera in seduta pubblica, è però certo che l' ha annunziata alla riunione di destra, e per conseguenza si può affermare che la questione ministeriale esiste fin d' ora. E dato il caso che il ministero si salvi da questa crisi, ne rimarrà ad ogni modo assai malconcio; l' onorevole Sella avrà perduta la fiducia della destra, e nel gabinetto stesso perdureranno le cagioni di dissenso.

Qui fu sparsa la voce che il signor Thiers abbia scritto al nostro governo una lettera, consigliandolo a ritardare il trasferimento della capitale a Roma. Questa lettera, per quanto mi viene assicurato, non esiste, e quand' anche esistesse non vi sarebbe ragione d' inquietarne grandemente.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La sacra, romana ed universale inquisizione sta delibarando in questo momento di proibire con ispeciale decreto *La Capitale*, gazzetta di Roma. Alcuni consultori della Congregazione dell' Indice, che si credono essere i monsignori Cardoni e Nardi, padre Gatti domenicano segretario della stessa Congregazione ed un cappuccino, hanno opinato in favore del decreto speciale. Al quale aderiscono i cardinali Bernabò, Caterini, Bizzarri, Panebianco e Monaco La Valletta. I cardinali de Angelis, Patrizi, Antonelli ed Asquini sono di parere che sia sufficiente un decreto ordinario della Congregazione dell' Indice. Quando prevalga l' opinione dei primi, domani il cardinal Patrizi ne riferirà al Papa, ed il decreto verrà affisso domenica o lunedì colla data del 25, giorno consecrato alla memoria di papa Gregorio VII. Nell' uno o nell' altro caso, è sempre un buon affare pel proprietario di quel giornale.

ESTERO

Francia. Troviamo nel *Gaulois* questi particolari all' arrivo di Rochefort a Versaglia. Esso vi fu

---

APPENDICE

Riflessioni di Rusticus.

Il muro di bronzo opposto al progresso, come vorrebbe un recente breve di una persona inviolabile e sacra, ma discutibile ne' suoi atti pubblici, ci viene detto che non volle elevarsi dai *reggitori de' popoli*, com'era stato loro consigliato. Ma, a pensarci, ci vorrebbe ben altro bronzo che quello dell' abbattuta colonna di piazza Vendôme ad innalzare cotesti muri. C' è stato un nostro amico, possessore delle fonti del Livenza, il quale un giorno disse scherzando a quelli di Sacile, che li avrebbe fatti morire di sete, se non facevano a modino. Quei di Sacile non se ne diedero per intesi, bene sapendo che o ia quelle fonti, o dal Gorgazzo, o d' altronde il Livenza sarebbe sgorgato, e che nemmeno delle *mura di bronzo* lo avrebbero trattenuto. Ven van giù perchè erano *piovute dall'alto*.

Dato al sole, che sta un pochino fuori di casa, che non sollevi co' suoi raggi i vapori dal mare, che questi non vadano a condensarsi nelle regioni eree e non piovano sul bosco del Cansiglio; e dopo minacciateci di sete e di trattenere le vostre fonti del Livenza, avrebbero potuto rispondere, scherzando, allo scherzo del nostro amico quei signori di Sacile.

Così questi *reggitori dei popoli* avrebbero potuto seriamente rispondere a questo scherzo del *muro di bronzo da opporsi all' umano progresso*. C' è qualcheduno che sta molto più in alto del Vaticano, il quale ha posto nell' *uomo* questa grande voglia di *andare innanzi*, questa forza che *agita l' intera umanità* e la costringe a *progredire*. Non ci sono nè Nembrotti, nè Faraoni, nè Nabucodonosorri, nè Capanei, nè Torquemada, nè eminentissimi Antonelli, o Patrizi che possano impedire questo *progresso*. Fatene uno, due, tre, dieci cento dei *muri di bronzo*; ma per il *dito di Dio* che agita e conduce l' umanità, tutti questi sono ostacoli null'altro che ridicoli.

È una legge di natura, una legge storica e quindi provvidenziale e divina, irresistibile, che spinge l' umanità avanti. E poi anche, se a caso mai colà non lo sapessero, o fingessero d' ignorarlo, una *legge cristiana*, espressa in quell' unico precetto di *amare Dio con tutte le facoltà dell' anima ed il prossimo come sè stessi*. Da una parte vi si obbliga a progredire nella *scienza*, dall' altra nell' *immeglia mento* dell' umana società. Da una parte c' è il *conoscere*, dall' altra l' *oprare*. Da una parte è fatto obbligo all' uomo individuo ed all' umanità di sollevarsi a Dio coll' intelletto, dall' altra col cuore e colle mani.

Figuriamoci, se un *muro di bronzo* può essere d' osta ad una legge divina e cristiana!

Vedete però effetto della educazione appartata delle caste! Come mai a certa gente, nella loro indubitabile umiltà, cui essa medesima dovrebbe insegnare coll' esempio più che con la parola, non deve mai venire il ragionevole sospetto che le manifestazioni delle leggi che reggono l' umanità nella storia, non sieno la ragione, e che essa piuttosto abbia il torto di opporsi al progresso umano?

Come mai non vedere che non già tutti i mali si scatenarono da ottant'anni in quà, come diceva una famosa pastorale ispirata alla medesima antipatia verso il progresso, sul mondo, ma molti gran beni si fecero appunto per questo istinto di progredire che distingue l' uomo dalle bestie, e da coloro che alle bestie vorrebbero somigliare colla loro permanenza nelle stesse idee, che non sono più idee, ma cadaveri delle idee di altre età? Come mai non devono vedere questi signori, nori o pavonacei che sieno, che appunto da quel tempo si tolsero nel mondo molto umane ingiustizie, si abolirono privilegi, si emanciparono schiavi e servi, si distrussero tirannie ed arbitrii, si rivendicarono ad indipendenza e libertà Nazioni e popoli, si fecero leggi di uguaglianza, di fraternità, si istituirono scuole per dissipare l' ignoranza, si stabilirono ogni sorta d' istituzioni umanitarie, si sollevarono molte umane miserie, si misero gli uomini in comunicazione gli uni cogli altri, si vestirono e nutrirono meglio i poveri e si fecero perfino loro abitazioni, nelle quali, per così dire, potevano stare di pari? Credono essi che questi sieno proprio tutti atti contro i comandamenti di Dio? Che il costruire strade ferrate e telegrafi sia peccato, che l'investigare, come il padre Secchi, i segreti della natura fisica del sole e quelli delle nebulose conduca il mondo alla perdizione?

Credono che l' illuminare la ragione individuale colla scienza universale, l' inalzare la dignità individuale nell' uomo libero, il farlo capace di diritti e di doveri, il restituirgli il governo di sè, e la elezione de' suoi ministri, non sia proprio *dottrina cristiana* e della genuina, perchè questo è nel tempo medesimo un portato della *civiltà moderna*, cui essi stoltamente bestemmiano? Non è mai venuto loro il sospetto, che la ragione possa stare dalla parte dell' umanità che va avanti e vuole andare, non dalla loro che stanno e vogliono star fermi come le ostriche, aprendo soltanto le valvole della bocca per mangiare il frutto del lavoro altrui? Non pensano che a furia di credersi soli santi, si faranno un paradiso, nel quale staranno a disagio e si annoieranno mortalmente, anche pasciuti che sieno? Non suppongono che il mondo maledetto si stanchi anche di fare loro le grasse spese e di essere la loro provvidenza in terra? Non viene loro in mente, che a furia di scomunicare si resta poi scomunicati?

Ma a tutto questo ci pensino essi, che vanno in carrozza; noi che seguitiamo, assieme ai poveri cappellani di campagna e di montagna, ad andare a piedi in questo basso mondo, seguiteremo ad aver fede nel progresso dell' umanità, nella civiltà moderna ed in quell' unico precetto che costituisce la *dottrina cristiana*, ma quella di Cristo proprio.

Dalle steppe delle Celline
22 maggio.

Rusticus.

condotto da un distaccamento di cavalleria prussiana, che, dietro ricevuta, lo rilasciò a un picchetto di cacciatori. La folla che aumentava ad ogni istante era a stento tenuta lontana dalla carrozza dalla scorta.

Si volevano costringere i prigionieri a camminare a piedi, come i detenuti comuni. Si gridava: A piedi, a piedi! A morte! Da ogni parte si facevano gesti di minaccia contro Rochefort, il cui viso era contratto. Vi fu taluno che propose di impiccarlo a un fanale, e immantinente si udì da ogni parte il grido: «Alla lanterna!» Rochefort era di sembiante calmo, ma questa calma pareva affettata. Egli fu tradotto nelle carceri di Versaglia, accanto al palazzo di giustizia.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Crediamo sapere da buona fonte che tutti i governi verso i quali la Francia si trova impegnata con trattati di commercio, hanno ricevuto avviso officiale che tutti questi trattati verranno denunziati alla loro scadenza.

I trattati sarebbero surrogati da semplici convenzioni doganali le quali modificherebbero le tariffe sopra taluni articoli e che potrebbero facilmente variarsi man mano che la loro applicazione ne facesse conoscere i vantaggi e gli svantaggi.

Sarebbero perfino già incominciati dei negoziati, per proporre le convenzioni modificanti i trattati.

— Il corrispondente del *Times*, scrive, che in uno degli ultimi fatti d'arme sotto Parigi furono condotti prigionieri a Versailles 39 insorti ed un ufficiale. Questo ufficiale, che aveva il grado di capitano nelle file degli insorti, era un Italiano. Arrivata la comitiva a Versailles, si scoperse che uno dei prigionieri, l'ufficiale italiano, mancava. Il capitano che riceveva i prigionieri in consegna, disse: *Ne manca uno!* *Con vostro permesso, signore*, rispose il sergente dei gendarmi che li scortava, *c'è stato un accidente sulla strada*. Si scoperse poi che l'*accidente* consisteva in ciò: che s'era ammazzato a sangue freddo l'ufficiale italiano.

— Scrivono da Versaglia al *Salut Public* che gli elettori dei 128 collegi vacanti saranno convocati tosto dopo ripristinato l'ordine a Parigi. La Commissione nominata dall'Assemblea per l'esame del bilancio deliberò di proporre la somma di mezzo milione di franchi come emolumento annuo del capo del potere esecutivo, il quale verrà inoltre alloggiato a spese dell'erario. Quanto ai ministri, essi avranno sessantamila lire all'anno, oltre le spese di ufficio.

Germania. Si scrive da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:

Le ragioni che hanno determinato la Germania ad offrire alla Francia il raggio di Belfort in compenso dei comuni dalla parte di Thionville sono le seguenti: Prima il valore del territorio acquistato è doppio; poi si ottengono undici comuni tedeschi, ed una posizione strategica importante. Nelle vicinanze di Nenvange e di Nuloingen si trova un punto, che domina di 230 metri la fortezza di Thionville dalla quale è distante un miglio, distanza poco importante in ragione della portata attuale dei cannoni.

Quanto alla posizione di Belfort, l'esperienza della guerra attuale dimostra, che la resistenza di questa fortezza non impedisce la caduta di Parigi.

Il governo approfitta delle lezioni della guerra attuale per introdurre nel sistema militare tutti i perfezionamenti necessarii. Già dopo il 1866 esso aveva avuto cura di migliorare il sistema di mobilizzazione e l'arte di servirsi delle strade ferrate, ciò che ha prodotto i più felici risultati durante la guerra attuale. Ora si penserà ad aumentare il quadro degli uffizii di riserva, e così di conservare nell'armata un forte contingente di antichi sottoufficiali.

Di più si perfeziona il sistema delle rimonte, perchè si è osservato che i cavalli accostumati al lavoro non possono sopportare fatiche della guerra che dopo lunghe prove, e dopo aver subito delle malattie.

Si pensa a ricostituire la biblioteca di Strasburgo. I libri del professore di diritto Uangerou furono comprati per 1500 fiorini, e furono già spediti da Heidelberg.

Spagna. Si ha da Madrid:

Il re Amedeo ha risposto alla Commissione che gli presentò il messaggio del Senato, manifestando il suo irremovibile proposito di regnare costituzionalmente.

Il congresso ha inteso a porte chiuse la lettura della parte della procedura relativa all'assassinio del generale Prim, la quale incolpa Roque Barcia, ora detenuto in carcere, e che fu in appresso nominato deputato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Per invito di questo sig. ff. di Sindaco ieri l'altro alle 12 meridiane nella Sala municipale ebbe luogo l'adunanza per costituire anche nella nostra città un Sotto-Comitato, che qui e nella Provincia procuri il meritato favore alla fondazione di un *Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl'Insegnanti, con Ospizio per gl'Insegnanti benemeriti*. Noi siamo lieti di questo fatto, perchè il concetto di una tale istituzione essendo eminentemente nazionale, siccome ripetutamente abbiamo detto, dovea per ciò appunto trovar qui pure quell'accoglienza, che i Friulani, se abbiamo a dire quello che è, fecero sempre alle belle idee, che hanno per nobile loro termine il decoro della patria comune.

Convennero all'adunanza i signori cav. A. conte di Prampero ff. di Sindaco, che la presiedette, cav. Michele Rosa R. Provveditore agli studi, cav. Carlo Kechler Presidente della Camera di Commercio; Lanfranco Morgante, cav. Fausto Sestini, Preside del R. Istituto Tecnico, dott. avv. Vincenzo Paronitti, Direttore della R. Scuola Tecnica, Broglio Pietro e Menossi Luigi, Direttori delle Scuole Elementari maschili, cav. dott. Giulio Andrea Pirona professore nel R. Ginnasio liceale e Presidente dell'Accademia udinese, Occioni Bonaffons Giuseppe, prof. nel R. Ginnasio liceale, Raffaello Rossi, prof. nella R. Scuola Tecnica, Ganzini sb. Giuseppe Direttore del proprio Collegio-Convitto, e Giacomo Tommasi Istitutore privato.

Dopo una serie d'interpellanze e spiegazioni necessarie per dar opera alla miglior riuscita della proposta istituzione, deliberata prima la convenienza di formare anche nel centro di questa ragguardevole provincia un Sotto-Comitato all'uopo ripetuto, si venne poi all'elezione de' Membri, che meglio si stimarono opportuni a costituirlo. Su relativa proposta furono eletti i signori:

Comm. Eugenio Fasciotti, R. Prefetto, Presidente onorario; Candiani cav. dott. Francesco, Presidente del Consiglio Provinciale, Presidente effettivo; cav. A. conte di Prampero, ff. di Sindaco, Vice-Presidente.

Consiglieri. — Cav. Michele Rosa; cav. Carlo Kechler; cav. dott. Francesco Poletti, Preside del R. Ginnasio liceale; cav. Fausto Sestini; cav. dott. Giulio Andrea Pirona; Giuseppe ab. Ganzini; Giacomo Tommasi.

L'ufficio di Segretario sarà disimpegnato dal sig. prof. Raffaello Rossi.

Noi siamo certi che anche i pochi che non erano presenti accetteranno il cómpito a' generosi e nobili loro sentimenti affidato da una ben meritata fiducia, come siamo certi che il nostro paese accoglierà lietamente questa nuova occasione per affermare che anche le nostre terre a pie' delle Alpi nevose sono riscaldate e vivificate dal benigno sole di questa Italia ch'è una finalmente in libero suolo, come nelle aspirazioni alla propria grandezza e nelle opere tutte che in qualsiasi misura s'indirizzino a conseguirla.

Un bell'esempio. La nostra Società Operaja ha ricevuto dal cav. Carlo Kechler la lettera che siamo lieti di pubblicare qui appresso:

Onor. Presidenza della Società Operaia
di Udine

Udine, li 23 maggio 1871.

A codesta Onorevole Presidenza, sempre intenta a quanto può tornar di miglioramento materiale e morale della modesta classe dei figli del lavoro, non isfuggi che l'addestrare i giovani operai al tiro a segno è opera patriottica ed educativa in pari tempo. La Presidenza della Società Operaia comprese perfettamente l'importanza, specialmente nelle attuali circostanze, di rendere abituale ne' giovani il sicuro maneggio d'un fucile.

E fu ottimo il divisamento di stabilire dei premii speciali ai più abili tiratori per destare l'emulazione tra essi. Plaudendo a tali divisamenti io mi permetto di offrire i due libretti della Cassa di risparmio da L. 50 l'uno, con la preghiera che codesta Presidenza voglia destinarne

uno al tiratore più giovane tra li premiandi

l'altro a quello che risulterà il più distinto tra questi, nella gara speciale degli operai, la prima che avrà luogo nel nostro stabilimento. In caso di eventuale dubbio sulla determinazione dei detti due premii (che non potranno esser vinti che da due operai lavoranti, o garzoni) deciderà il Vice-Presidente del tiro dott. Cortelazis.

Gradisca l'Onor. Presidenza li miei distinti saluti.

C. Kechler.

A questa lettera la Presidenza della Società diede la seguente risposta:

All'Onorevole signore,
Cav. Carlo Kechler

Le si accusa ricevimento di due libretti della Cassa di risparmio, per l'importo di L. 50 cadauno, inviati dalla S. V. a questo Ufficio perchè siano conferiti in premio a due distinti tiratori-operai.

Sempre tra i primi e più generosi ove si tratti di beneficare, di assistere, d'incoraggiare, la S. V. anche in questa circostanza volle mostrarsi all'altezza di quei patriottici e liberali sentimenti di cui diede tanti e splendidi esempi.

La sottoscritta quindi non può che vivamente ringraziarla, sicura che il dono della S. V. sarà nuovo stimolo ad eccitare tra gli operai quella gara che valga a renderli tiratori provetti onde un giorno, occorrendo, possano strenuamente prestarsi alla difesa della Patria nostra.

La Presidenza
L. Rizzani — G. Bergagna.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sul piazzale di Chiavris alle ore 6 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia «Un saluto a Roma Capitale» m. Defilippi
2. Sinfonia «Originale» Ghezzi
3. Cavatina «Pipelet» Ferrari
4. Valzer Forneris
5. Duetto e Finale I° nell'opera Macbeth Verdi
6. Polka Bruccoli

Nuovi uffici telegrafici.

Dalla Direzione compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia ci vennero comunicate le condizioni recentemente emanate per l'attivazione di nuovi uffici telegrafici di 3ª categoria, e quelle pella eventuale costruzione, mantenimento e sorveglianza della linea necessaria a collegare tali uffici colla rete dello Stato.

Crediamo interesse del pubblico, e in particolare dei Comuni e del ceto commerciale la pubblicazione delle condizioni citate.

Eccole:

Condizioni di concorso dei Comuni per l'attivazione di nuovi uffici telegrafici di terza categoria.

I Comuni che desiderano l'attivazione di un ufficio telegrafico di terza categoria, debbono farne domanda in via d'ufficio per mezzo del Sindaco alla Direzione Compartimentale dei telegrafi dello Stato, nella cui circoscrizione ter itoriale si trovano compresi, corredandola di una deliberazione del Consiglio Comunale stesa su carta da bollo da lire una, e approvata dalla rispettiva Deputazione Provinciale, nella quale sia espressa esplicitamente l'accettazione delle seguenti condizioni:

Per l'impianto dell'ufficio.

1. Pagamento anticipato per una sola volta di Lire 300.

2. Somministrazione del locale mobiliato nel caso in cui non sia possibile o non convenga porre l'ufficio nella casa di abitazione dell'incaricato.

3. Proposta sopra richiesta dell'Amministrazione dei telegrafi, di un impiegato del Comune o di altro individuo del paese, che può essere anche una donna, a cui possa essere affidato il servizio dell'ufficio nella qualità d'incaricato.

L'Amministrazione si riserva di accettare o no l'individuo proposto, e nel caso che lo accetti si assume di farlo istruire nella parte meccanica del servizio in uno dei suoi uffici a cui egli creda conveniente di trasferirsi per tale scopo.

4. Facoltà nel Comune di sostituirsi all'incaricato di consenso coll'incaricato stesso nella compartecipazione dei prodotti e nell'adempimento degli obblighi dell'incaricato, allorchè si assuma di pagargli direttamente una congrua retribuzione pel suo servizio.

Per la compartecipazione dei prodotti, l'Amministrazione corrisponde mese per mese all'incaricato centesimi 60 per ogni dispaccio privato di partenza finchè raggiunga l'annuo compenso di Lire seicento, e per ogni dispaccio privato, successivamente spedito, centesimi 20.

È obbligo poi dell'incaricato di provvedere alle spese di ufficio ed al recapito dei telegrammi, ed ha facoltà di stabilire l'ufficio nella propria abitazione, ufficio o negozio, purchè sia tutelato il segreto della corrispondenza.

Per la costruzione, il mantenimento e la sorveglianza della linea necessaria per collegare l'ufficio colla rete dello Stato.

1. Pagamento anticipato di lire cento per ogni chilometro di linea per la provvista dei pali, e di lire venti a chilometro per le spese di mano d'opera e le altre di costruzione.

Il pagamento di lire cento a chilometro non avrà luogo quando il Comune si assuma di provvedere esso stesso i pali a piè d'opera.

2. Pagamento annuale di lire dieci a chilometro per il rinnovamento dei pali. Questo pagamento non avrà luogo quando il Comune avrà forniti i pali a piè d'opera per la costruzione della linea, ma in tal caso dovrà anno per anno anticipatamente somministrare in natura i pali occorrenti per la manutenzione, sopra richiesta dell'Ispettore della Sezione telegrafica, al luogo di deposito che gli sarà da questo indicato lungo la linea.

3. Pagamento annuale di lire trenta a chilometro per la sorveglianza della linea.

Neppur questo pagamento avrà luogo quando il Comune si assuma di far sorvegliare la linea a proprio carico.

È superfluo l'avvertire che le condizioni riguardanti la costruzione e la manutenzione della linea, si richiedono soltanto quando l'ufficio da aprirsi non sia lungo una linea già esistente.

Tutte queste condizioni riguardano soltanto l'attivazione di nuovi uffici di 3ª categoria, avendo dimostrato l'esperienza che quelli di 2ª categoria, istituiti sulla garanzia dei Comuni, non presentano sensibile vantaggio ed impongono invece all'Amministrazione un carico che non è giustificato da altri riguardi.

Firenze, addì 30 aprile 1871.

Il Ministro
Gadda

Biglietti di andata e ritorno. La Direzione della ferrovia dell'alta Italia ha pubblicato un Avviso, secondo il quale col giorno 3 giugno sono rimessi in vigore i viglietti di andata e ritorno. La riduzione del prezzo è del 25 per 0|0 per le distanze inferiori od uguali a 50 chilometri, del 30 per quelle fino al 100, e del 35 per quelle superiori ai 100; la riduzione pei viglietti festivi è del 38 per 0|0 per qualsiasi distanza e fino a tutto ottobre p. v.

Com'è noto, tali viglietti non possono servire che per le persone che li hanno acquistati, ed i contravventori sono puniti con multe, commutabili nel carcere sussidiario. Ricordiamo che i viglietti debbono essere conservati intieri, finchè un impiegato della ferrovia non ne stacchi una metà.

L'Alfieri ed i Francesi protettori del papa. Un fatto singolare si venne a conoscere da ultimo, che prova quale fosse il governo del papa e quale indipendenza gli lasciassero i suoi protettori. Nel passeggio pubblico del Monte Pincio esisteva il busto di *Vittorio Alfieri*. Certo nessun papa italiano indipendente avrebbe pensato di bandire l'effigie marmorea del grande tragico italiano. Ma, obbedendo agli ordini del generale francese Gameau, il busto di Alfieri fu allontanato! Questo atto di vandalismo comandato al papa ha dovuto far pensare ai demolitori della colonna di piazza Vendome ed alla Nemesi della storia!

Dacchè però l'Italia si ha conquistato in Roma la sua capitale, sarebbe bene che tutte le città di questa ornassero ed il Monte Pincio, od il Colosseo del busto dei più celebri uomini ai quali diedero la nascita. Così gli stranieri, che dominarono l'Italia, e quelli che vengono ora a maledire il suo risorgimento, non curati più da noi perchè siamo e si sentiamo liberi, saranno costretti a riconoscere che non soltanto che ogni città italiana aveva i suoi diritti su Roma, ma che ogni Nazione deve piegare la fronte dinanzi alle antiche glorie dell'ingegno italiano. Ogni Italiano poi che andrà a fare il santo pellegrinaggio di Roma imparerà a conoscere quegli uomini illustri di tutta la Nazione, che da secoli ci avevano dato il diritto di esistere indipendente, libera ed una più di qualunque altra.

Noi che siamo contrarii agli accentramenti in tutto il resto, vedremmo volentieri che in un luogo pubblico di Roma, che sarà visitato da tutti gl'Italiani e stranieri, apparisse questo *tributo delle proprie glorie* pagato a Roma da tutte le città italiane.

Desidereremmo altresì, che per contribuire alla trasformazione ed al rinnovamento di quella città si cominciasse in essa una serie di *esposizioni nazionali*, cominciando da quella delle *belle arti*, preparata dalle diverse *esposizioni regionali*. Dobbiamo far sì, che tutti gl'Italiani facciano il loro pellegrinaggio di Roma. Se lo fanno gli stranieri bigotti e nemici dell'unità italiana, devono farlo anche gli Italiani tutti, e per questo si deve offrire l'occasione ai migliori. Ciò occorre altresì per dare ai Romani, vissuti per tanto tempo divisi da noi, l'idea di quello che l'Italia è veramente. Sia pure Roma la città universale del mondo, ma lo sia anche e prima di tutto dell'Italia.

Le ceneri di Ugo Foscolo. All'ordine del giorno dell'ultima seduta del Comitato della Camera era anche il disegno di legge per la spesa del trasporto e della tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Ugo Foscolo; ma, com'è noto, il presidente disse che la discussione ne veniva sospesa per difficoltà insorte. Ecco cosa dice in proposito l'*Opinione*:

Quali sono queste difficoltà? Sarebbe mai vero che la salma del Cantore de' *Sepolcri* e delle *Grazie* non si è ritrovata? E chi mai avrebbe potuto credere che si presenterebbe alla Camera una proposta di legge per la sepoltura del Foscolo in Santa Croce, senza essersi accertati che le ceneri di lui riposavano ancora nella tomba, nella quale le pietà di un gentiluomo dava ad esse asilo?

Ciò sarebbe stranissimo; però attendiamo delle spiegazioni, che mettano in luce intera la verità.

Il cholera in Russia. Gli annali di medicina pubblica (N. 14 maggio 1871) danno la seguente statistica: Dal 29 agosto p. al 3 aprile 1871 si ebbero a Pietroburgo casi di cholera 3774 con 1497 morti. Al 2 aprile i malati in cura ascendevano a 952, e si erano verificati 64 casi nuovi. Mentre ivi la epidemia declina si propaga in altre località, e alcuni casi si sono già verificati anche a Mosca.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dai dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 26. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, Greuter depose il mandato di delegato. Fu continuata la discussione dell'indirizzo. Sono inscritti ancora 14 oratori contro l'indirizzo ed 8 a favore di esso. Klaczko contestò il diritto della Giunta di proporre l'indirizzo, e ricordò l'inazione del ministero cittadino di fronte alla Galizia. Egli trova infondati i rimproveri contro il ministero, e crede non si possa accusarlo di qualsiasi offesa alla Costituzione. Il ministero è d'accordo colla Corona e con se stesso. Klaczko disse poi che l'introduzione di elezioni dirette può aver luogo soltanto col mezzo delle Diete, e dichiarò ch'egli voterà per la proposta di passare all'ordine del giorno.

Fux fece risaltare la necessità d'una legge sulla nazionalità per proteggere i Tedeschi e i Ruteni e notò che in Moravia si va sempre più scaldando l'idea dell'Impero. Egli ha ancora speranza che si verrà ad un accordo coi Polacchi.

Giovanelli parafrasò il contenuto dell'indirizzo dopo aver espresso alcuni dubbi di forma; dichiarò che i presenti imbarazzi avvennero per colpa del partito costituzionale; negò che il ministero non abbia alcun piano; invitò i grandi possidenti ad aver presenti le conseguenze inevitabili nel caso che essi aderissero alla massima dell'indirizzo e disse che il tempo della fedeltà alla Costituzione è passato. Chlumecky fece rilevare che la presente lotta si combatte per l'esistenza del Consiglio dell'Impero e della Costituzione; dimostrò che la Costituzione non impedisce menomamente lo sviluppo nazionale ma che l'idea dello Stato è inseparabile dalla Costituzione.

Danilo parlò contro l'indirizzo; indi fu deliberata la chiusura della discussione con 71 voti contro 59, dietro proposta di Gross. Furono eletti quali oratori generali Rechbauer a favore dell'indirizzo e

Petrinò contro. Petrinò dichiarò di rinunciare ad ogni ulterior discussione, siccome una lotta infruttuosa. Rechbauer fece la stessa dichiarazione a tale proposito. Herbst difese nuovamente la competenza della Giunta costituzionale a presentare l'indirizzo, e rispose alle argomentazioni di Klaczko in mezzo a frequenti applausi.

La proposta di passare all'ordine del giorno riguardo all'indirizzo venne respinta, per appello nominale, con 93 voti contro 66; dopo di che l'indirizzo fu approvato.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Venezia*:

Questa mattina s'è trattato un argomento che interessa direttamente le vostre Provincie, si è adunata, cioè, la Commissione presieduta dall'on. Tecchio, e che ha per incarico di studiare una nuova circoscrizione giudiziaria per le Provincie venete. Tutti i membri, o quasi, erano presenti, e dopo avere udito la lettura dei pareri dei Consigli provinciali, delegarono all'on. Presidente la nomina di una sotto-Commissione incaricata di riferire sulla questione. La sotto-Commissione riuscì composta degli on. Tecchio, Bucchia, Borgatti, Costa e Provasi. In complesso le Relazioni dei Consigli provinciali chiedono la creazione di tredici nuovi Tribunali di Circondario.

— Non si ha notizia che a Malta sia scoppiato il cholera. Le informazioni giunte recherebbero che lo stato sanitario della città ed adiacenze è soddisfacente; però, avendo noi udito che vi si siano verificati alcuni casi di febbre gialla, crediamo opportuno che il governo assuma nuovi ragguagli per quelle disposizioni igieniche che potessero occorrere. (*Opinione.*)

— Togliamo dall'*Osservatore Romano*:

Da fonte autentica sappiamo che quasi tutta la famiglia borbonica di Madrid trovasi riunita a Ginevra, non esclusi il duca di Madrid ed il conte e la contessa di Girgenti, e che scopo della loro riunione è di porsi d'accordo per una fusione a somiglianza di quella che si è compiuta fra il ramo legittimo e l'orleanista di Francia.

Il foglio clericale, tutto lieto di questa notizia, esclama: « Grandi avvenimenti si preparano! »

— La città di Lione, dice un telegramma del *Sole*, è costernata in seguito alle notizie degli incendi a Parigi e specialmente delle Tuileries.

— Il *Salut Public* di Lione annunzia l'esecuzione capitale eseguita contro Deloche condannato a morte per l'assassinio commesso durante i torbidi di Lione sul comandante Arnaud.

Il capo del potere esecutivo, a cui erasi domandata la grazia, rispose che *fosse dato libero corso alla giustizia.*

— Pare si confermi la voce che i capi più compromessi del Comitato di salute pubblica di Parigi, siano riusciti a fuggire mediante palloni areostatici. (*N. P.*)

— Il progetto dell'ex-imperatore Napoleone di ritirarsi ad Arenemberg (Svizzera) non sembra abbandonato.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 maggio

Provvedimenti finanziari.

Doda continua il suo discorso contro i progetti del Ministero e della Commissione. Crede che non daranno il pareggio. Critica le amministrazioni e domanda l'abolizione della tassa del macinato e la riforma del sistema tributario.

Minghetti aderisce ai sussidj militari, all'aumento dell'emissione della carta, ed accetta il concetto del pareggio. Dissente peraltro sui mezzi, e crede che l'aumento del prezzo del sale recherebbe perturbazioni. È anche contrario ai 2 centesimi e 1/2 di aumento delle imposte dirette, che nuocerebbe specialmente al credito publico e renderebbe eccessivamente gravosa la tassa di ricchezza mobile. Osserva avere la maggioranza sempre appoggiato e intendere di appoggiare il Ministero. Insiste perchè esso stia al suo posto, quand'anche essa respinga quelle due sovratasse. Il Ministero e il Ministro Sella farebbero atto improvvido se ora si ritirassero e darebbero luogo a timori nell'ordine politico che non vi sono. È dovere del Ministero di compiere il trasporto della Capitale non solo materiale, ma anche morale.

Majorana combatte il progetto, e preferisce alla nuova emissione di carta, un'emissione di rendita.

Bruxelles, 25 *Camera*. Dumortin interpella sugli avvenimenti di Parigi e si congratula colla stampa belga che unanimemente biasimò la condotta degli insorti.

Anethan dice che il governo è fornito di poteri sufficienti per arrestare alle frontiere i miserabili autori degli orrori commessi a Parigi, e soggiunge Uomini simili non si possono considerare come rifugiati politici; essi si devono punire. Il Governo agirà con fermezza (*applausi*).

Berlino, 25. Il *Reichstag* rinviò alla Commissione, per esaminarlo nuovamente, il progetto relativo all'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena.

Bismark dichiarò che nel trattato di pace non esistono articoli segreti, e dichiarò pure che il progetto è inaccettabile cogli emendamenti proposti. Questi si riferiscono alla durata della dittatura nella Alsazia e nella Lorena, e alla necessità che i prestiti da contrattarsi da queste due provincie siano approvati dal *Reichstag*.

Wasington, 24 Il Senato ratificò il trattato coll'Inghilterra.

Londra 25. Inglese 93 7/16, lomb. 14 3/8, italiano 56 1/8, turco 43 5/8, spagnuolo 32 7/8, tabacchi 91.—, cambio su Vienna —.

Bruxelles, 25. Un dispaccio del governo di Versailles ai prefetti dice. Il suolo di Parigi è sparso di sangue e di cadaveri. Lo spettacolo è orribile.

Versailles, 25. Assicurasi che Raoult-Rigault fu fucilato.

Un denso fumo continua a coprire Parigi, e si teme che siano avvenuti altri incendi.

Versailles, 25. *Assemblea*. Leggesi questo dispaccio di Cissey: ore 2. Il forte Montrouge, e il ridotto delle Hautes Bruyères sono nostri. Si stanno facendo le intimazioni ai forti di Bicêtre e di Ivry. Siamo padroni del Pantheon, e del mercato dei vini; non resta più che la Barriera d'Italia nella quale prendiamo le disposizioni necessarie. Intanto rinforzate il blocco, non lasciate passare alcuno.

Picard dice che il dispaccio accenna alla necessità di restringere i permessi di lasciar passare, perchè esiste ancora un punto di resistenza.

Dal Monte Valeriano si segnalarono nuovi incendi. Crediamo di essere prossimi alla fine della lotta.

Picard soggiunge che i dipartimenti risposero all'appello fatto; molti pompieri sono di già arrivati.

Circa la questione degli ostaggi, deplora di non potere parlare; nulla ha a dire. (*Sensazione*).

Picard legge il seguente dispaccio ricevuto mentre discendeva dalla Tribuna: Occupiamo il forte di Bicêtre. Correva voce a Parigi che le alture di Chaumont fossero occupate dalle truppe. Si sa che da questo ponto di resistenza gli insorti lanciavano granate di petrolio contro le truppe.

Atene, 25. La Camera approvò la Legge di reggenza della Regina in seguito all'imminente partenza del Re per la Germania e la Danimarca, ed approvò il bilancio attivo in 32 milioni.

Londra, 25. *Camera dei Comuni*. Enfield dichiara che l'Inghilterra non interverrà fra il Governo della Francia e gli insorti quando questi saranno vinti. Roberto Peel propone che la Camera colga l'occasione dei recenti disastrosi avvenimenti per esprimere simpatie verso la Francia, senza menzionare alcuna forma particolare di Governo. Gladstone crede preferibile l'aspettare la conferma ufficiale; spera che le notizie sieno esagerate.

La Camera dei Lordi si è aggiornata ai 5 giugno.

N. York 25. I giornali esprimono la loro soddisfazione pella ratifica del trattato coll'Inghilterra. Essi biasimano altamente il vandalismo dei comunisti di Parigi.

Berlino 26. La *Gazzetta di Spener* annunzia che l'ingresso solenne del corpo della guardia colle deputazioni rappresentanti tutta l'armata tedesca, avrà luogo il 16 giugno. La festa della pace si celebrerà il 18.

Marsiglia 26. Borsa Francese 53.75, nazionale —.—, italiane 57.40, lomb. —.—, romane 163.50, egiziane —.— tunisine —, ottomane —.

ULTIMI DISPACCI

Versailles. 26 mattina. L'insurrezione fu stanotte domata nel quartiere Mouffetard.

Le truppe fecero 6000 prigionieri.

Gli insorti trovansi attualmente a Belleville e sulle alture di Chaumont, donde continuano a lanciare bombe di petrolio sopra tutta Parigi, cagionando nuovi incendi.

I monumenti distrutti sono le Tuilleries, il Ministero delle finanze, la Prefettura di polizia, la Corte dei conti, la Legione d'onore, la Caserma del *Quai d'Orsay*, l'*Hotel de ville*, il Monte di pietà.

Fra gli edifizi salvati sono i Ministeri della marina, dell'interno, degli esteri, e di agricoltura, il Pantheon, la *Sainte Chapelle*, la Scuola di belle arti, la Banca di Francia, e il Credito Fondiario.

Le chiese furono generalmente salvate.

Fra i capi dell'insurrezione fucilati citanti Vallès, Arnouroux, Brunet, Rigault, Pansel, Dombrowski, Lefrançais, Bousquet.

L'arresto di Pyat, Delescluze, Ranvier e Cluseret, non si conferma.

Ignorasi ancora la sorte dell'arcivescovo e degli altri ostaggi. Dicesi che siano salvi.

Assicurasi che Mac-Mahon indirizzò agli insorti un'ultima intimazione. Tutti coloro che saranno presi colle armi alla mano d'ora in poi saranno fucilati.

Sant Denis, 26 ore 10 m. 20. Sembra che gli incendii rallentino. Il vento è fortunatamente cambiato. Il cielo è tutto illuminato. Avanzi infiammati cadono a 20 chilometri.

Dicesi che la prigione di Mazas ove trovasi l'arcivescovo sia bruciata.

Gli insorti tenteranno di salvarsi verso Aubervilles e Romainville.

Continua il cannoneggiamento a Montmartre sopra Belleville e le alture di Chaumont.

Berlino 26. Austriache 229 1/2 lomb. 93 3/8 credito mob. 152 7/8 rend. italiana 55 1/2, tabacchi 90.

NOTIZIE SERICHE

A lungo tacemmo perchè il brutto procederà degli affari serici non ci offriva materia a parlarne. Però intendiamoci, c'era sempre qualcosa a ridire, cioè che i prezzi ora per ora discendevano, il lavoro estero marciava zoppicante, e le seriche rimanenze presentavansi, come esistono tuttora ed ovunque, strabocchevoli a parità di epoca, e via via di questo tristo metro, a guisa di un novello Geremia che piange sulle comuni miserie.

Ma a che voler ricordare perdite e rovine, dopo le tante prediche fatte e pur troppo infruttuose, invececchè abbandonare i possessori di sete in balia della loro pervicace opinione? Per cui ne viene di logica conseguenza, che « habebant aures et non audiebant » E qui facciamo punto. —

Le transazioni seriche sul mercato di Milano si sono in questi giorni assottigliate così che non presentano una norma precisa per operare al restante del commercio italiano.

Lione fà poco nell'interno, all'estero quasi nulla, ed a prezzi vieppiù ridotti.

Vienna che in passato consumò molte Trame nostrali, Lombarde e Tirolesi in ogni categoria, al presente è sopracaricata di consegne, e scegliendo impone i suoi prezzi a modo che buone Trame 26/30 28/32 ricavansi da a. L. 27 a 27.50 alla s. v. Lib. Ma lasciamo pel momento l'articolo serico, per occuparci dell'andamento bacologico che a tutti interessa.

Nella nostra Provincia i bachi sono all'ingiro della III età, ed alcune partite tanto alle basse, quanto a piè dei colli precocemente educate hanno vinto la IV muta con risultato soddisfacente. I cartoni originari Giapponesi, meno poche eccezioni sia per mancanza di nascita o per copia di gattine sulla II età, marciano bene.

I Turkestan che nel decorso anno fecero tristissima prova di sè, in questa campagna danno fin d'ora lusinga di raccolto.

Le riprodotte Giapponesi bene e male, cioè male quelle fabbricate senza cura, scienza e coscienza, e che si perdettero appena schiuse. Ciò sia detto pelle sementi di origine straniera, mentrechè se si volesse ricordare quelle nostrali, il loro andamento vinse la comune aspettativa, e i loro serici vermi per una metà han già passata la IV muta, e gli altri sono al bosco o vicini ad imboscarsi.

Se in Friuli si ritorna a coltivare e sia pure su piccola scala quella razza, attribuirne devesi un cotanto merito ai signori conjugi Mucelli, Tomadini Luigi farm., Gasperi di Pontebba ed Alberto Dr. Levi di Villanova. Ma di questo importante argomento faremo scopo per uno speciale scritto.

Nella Venezia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Romagna, nel Napoletano e Sicilia i vermi sono in sulla IV età, ed i più avanzati al bosco; i Cartoni originari soddisfano ovunque, e le gialle Toscane proseguono bene.

Le notizie da Francia sull'educazione bacologica son buone, ed anco colà a secondo dei luoghi i vermi sono dalla III alla IV muta.

Gli ultimi prezzi praticatisi a Milano per partite Bozzoli s'aggirano in sulle lire 4 prezzo finito, e da lire 3 a 3,50 per kil. con l'aggiunta di qualche centesimo sull'adequato della Camera.

Ora che l'educazione entra nello stadio il più importante, non mancheremo di segnalare qualunque fatto che sia d'interesse al commercio ed ai produttori.

Udine 27 Maggio 1871

GIUSEPPE COPPITZ

Notizie di Borsa

FIRENZE, 26 maggio

Rendita	59.45	Prestito naz.	80.52
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.82	Banca Nazionale italiana (nominale)	27,50 —
Londra	26.33	Azioni ferr. merid.	377.—
Marsiglia a vista	—.—	Obbl. » »	481.—
Obbligazioni tabacchi	482.—	Buoni	463.—
Azioni »	709.50	Obbl. eccl.	79.17

VENEZIA 26 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5% god. 1 genoaio	59 45 —	59 50 —
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	80 60 —	80 70 —
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» Asse ecclesiastico	— — —	— — —
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20 83 —	20 85 —
Banconote austriache	— — —	— — —
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
dello Stabilimento mercanticale	4 3/4 %	— — —

TRIESTE, 26 maggio.

Zecchini Imperiali	f.	5.87 1/2	5.88 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.91 1/2	9.90
Sovrane inglesi	»	12.47 —	12.46 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	123.—	122.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA al 25 al 26 maggio

Metalliche 5 per 0/0 fior.	59 30	59 35
Prestito Nazionale »	69 05	69 05
» 1860 »	100 10	99 50
Azioni della Banca Naz. »	782.—	780 —
» del cr. a f. 200 austr. »	280 60	280 80
Londra per 10 lire sterl. »	124 70	124 65
Argento . . . . . »	122 75	122 50
Zecchini imp. . . . . »	5.91 1/2	5 91 —
Da 20 franchi . . . »	9.92 1/2	9.92 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 maggio

Frumento	(ettolitro)	it.l.	20 65	ad it. l.	21.25
Granoturco	»	»	13.19	»	13.89
Segala	»	»	13.40	»	13.54
Avena in Città	» rasato	»	12.70	»	12 82
Spelta	»	»	—.—	»	13.25
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26 30
» da pilare	»	»	—.—	»	13 54
Saraceno	»	»	—.—	»	8.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8 31
Miglio	»	»	—.—	»	13.70
Lupini	»	»	—.—	»	10.90
Lenti (terminate)	»	»	——	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	13.75	»	14.—
» carnielli e schiavi		»	22.—	»	22.70
Castagne in Città	» rasato	»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Ringraziamento

Dio non volle che i miei dolori si limitassero alla perdita sofferta lo scorso gennaio della carissima unica figlia Maria; ma crebbe al colmo la mia disgrazia coll'orbarmi dell'amatissima moglie Eugenia Cardina, rapitami sul fior degli anni.

L'animo mio corrucciato da tanti colpi di sventura non trova requie. Solo rimasto in famiglia, privo degli esseri a me più cari, è facile comprendere se vi abbia dolore che possa uguagliarsi al mio.

Però in mezzo a cotanto strazio ho potuto sentire lena agli affanni miei veggendo i cittadini quasi dividere con me la pena; e il numerosissimo concorso di persone che accompagnavano all'ultimo riposo quella benedetta, mi fu di sommo conforto.

Col cuore insanguinato dalla cruda ferita, io ringrazio i miei concittadini per il lugubre sì ma confortevole ricordo, assicurandoli della eterna mia gratitudine.

Udine 27 maggio 1871

FRANCESCO CANEVA

La prima Società Ungherese unitamente al suo Rappresentante sig. Antonio Fabris di Udine ebbe nelli passati giorni a ricevere varj documenti di encomio: cioè dal Sindaco di Talmassons per una generosa mancia da distribuirsi a varj zelanti riparatori d'un incendio scoppiato in quel paese; dal Sindaco di Nimis per avere integralmente e prontamente pagato un danno d'incendio in casa del sig. Antonio Manzocco di Torlano; dal Sindaco di Palazzolo dello Stella per avere pure pagato un altro danno d'incendio scoppiato nella casa del fu Domenico Bin; e per ultimo per avere risarcito in S. Giorgio di Nogaro il sig. Giovanni Chiabba per un incendio scoppiato in sua casa, accontentandosi della sola denunzia di quell'onorevole Municipio, senza l'intervento del detto Rappresentante sopraluogo.

X.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 679 1

Provincia di Udine *Distr. di Ampezzo*

COMUNE DI AMPEZZO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta di novennale appalto pel taglio, riduzione, estraduzione ed accatastatura della legna ad uso combustibile e costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto.

Il Sindaco

Avvisa

che nel giorno di lunedì 12 giugno p. v. si terrà un secondo incanto per l'appalto di cui sopra.

Che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria qualunque sarà il numero degli offerenti.

Che restano del resto ferme le condizioni indicate dal precedente avviso 29 p. d. aprile pari numero.

Ampezzo addì 25 maggio 1871.

Il Sindaco
PLAI

ATTI GIUDIZIARII

N. 8048 3

Circolare d'arresto

Con conchiuso 10 marzo 1871 n. 8048 Osvaldo Maraldo fu G. Batt., d'anni 28, di Cavasso Nuovo (Maniago) ammogliato con figli, fu posto in accusa a piede libero siccome legalmente imputabile del crimine di grave lesione corporale previsto dai §§ 152, 155 *b* C. P.

Essendosi esso Maraldo assentato illegalmente dal suo Comune e non conoscendosi l'attuale di lui dimora si invitano le autorità di P. S. e gli organi tutti della pubblica forza a procedere al di lui arresto e traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 maggio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2174 3

Circolare d'arresto

Il sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato, con Decreto odierno pari numero ha avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Francesco Angeli fu Nicolò nato a Cesclans (Tolmezzo) e domiciliato a Torreano di Martignacco (Udine) linajuolo, siccome legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale previsto dal § 152 C. P.

Essendo il detto Francesco Angeli latitante, si invitano le autorità di P. S. e gli organi tutti della pubblica forza a procedere al di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 20 maggio 1871.

Il Giudice Inq.
LOVADINA

N. 4338 3

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza 8 maggio 1871 n. 4338 di Giuseppe Camillini di Udine quale cessionario giudiziale dell'originario creditore Vincenzo Mondolo rappresentato dall'avv. Salimbeni, in confronto di Lorenzo Segatti e Paola Mondolo conjugi di Rivignano e creditori iscritti Vincenzo Mondolo e Giuseppe d'Alvise pure di Rivignano, nonchè la Ditta Commerciale Nicolò Montagnacco di Udine, avrà luogo in questa residenza Pretoriale il triplice esperimento d'asta nei giorni 10 giugno, 10 luglio e 10 agosto 1871 dalle ore 10 ant. alle 1 pom. per la vendita dell'immobile sotto descritto, alle condizioni ispezionabili presso questa cancelleria.

Immobili da subastarsi

Casa di muro a tre piani, coperta a coppi, con corte ed orto uniti, posti in Rivignano all'anagrafico n. 100 rosso, ed in mappa porzione delli n. 1002, 1003 il primo di cent. 7 estimo l. 0.12 o a casa di cent. 23 rend. l. 23.05 confina ad oriente e mezzodì eredità Pellarini Toso, ponente Baarzi Gio. Batt. a Nord strada pubblica detta Borgo di sotto.

Stimato fior. 504.84.

Dalla R. Pretura
Latisana, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore
ZILLI

G. B. Tavani.

N. 2738 3

EDITTO

Si rende noto che in seguito all'istanza esecutiva di Maria nata Bellina maritata a Domenico Bellina detto Pinon di Venzone contro Gio. Batt. Collavizza detto Zaghe dei Piani di Portis ed il creditore iscritto Antonio Bellina di Baggio avrà luogo in questa residenza nel dì 23 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta delle realità sottodescritte, di cui l'Editto 20 maggio 1869 n. 4491 ai n. 166, 167, 168 *a* IV del *Giornale di Udine* alle seguenti

Condizioni

1. I fondi esecutati saranno venduti nello stato in cui si trovano senza responsabilità della parte esecutante ed a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante facendosi oblatore dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima, ad eccezione della istante e del creditore iscritto che ne restano esonerati.

3. Il deliberatario dovrà depositare entro otto giorni dalla delibera, e sotto commidatoria del reincanto con un solo esperimento a suo rischio e pericolo, il prezzo di delibera; ad eccezione della esecutante e del creditore iscritto che ne resteranno esonerati coll'obbligo agli stessi di effettuare il pagamento del credito iscritto di quello che non si renderà fra essi deliberatario non appena sarà passata in giudicato la graduatoria da provocarsi in seguito alla delibera, rimanendo nell'infratempo ferma l'iscrizione rispettiva fino al pagamento in quanto il prezzo di delibera sia sufficiente ed il credito resti utilmente graduato.

4. Tosto effettuato dal deliberatario il pagamento del prezzo di delibera, o deliberati gl'immobili dall'esecutante o dal creditore iscritto, appena seguita la delibera, sarà loro libero di chiedere il decreto di aggiudicazione ed in via esecutiva del medesimo il possesso delle realità esecutate.

5. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera e quelle posteriori nessuna eccettuata.

Immobili da vendersi

1. Coltivo da vanga con gelsi detto Pra di là delineato nella mappa di Portis al n. 669 di pert. 0.25 rend. l. 0.64 confina a levante la R. strada erariale della Pontebba, a mezzodì Valent Francesco q.m Gio. Batt. detto Patos, a ponente sentiero consorziale e al di là di esso Valent eredi q.m Simeone detto Busolite, ed a settentrione Bellina Maria q.m Giacomo maritata Bellina stimato fior. 28.50 pari ad it. l. 70.37.

2. Terreno parte coltivo da vanga e parte prato detto il Lung di Chiasse nella stessa mappa di Portis ai n. 867 prato in piano di pert. 0.41 rend. 1.14, n. 868 coltivo da vanga di pert. 0.17 rend. l. 0.59; confina a levante fondi comunali e sentiero montuoso, a mezzodì Valent Pietro q.m Gio. Batt. detto Bachiate, a ponente, Valent Antonio e Domenico detto Milizie ed a settentrione Valent eredi fu Francesco detto il vecchio, stimato fior 39.20 pari ad it. l. 96.78.

3. Coltivo da vanga detto Saletto in mappa al n. 1849 di pert. 0.26 rend. l. 0.32 confina a levante Valent Nicolò detto Luz, a mezzodì Bellina Maria q.m Giacomo maritata Bellina, a ponente Valent Pietro e Valentino q.m Pietro detto Perissin ed a settentrione Valent Anna maritata Valent stimato fior. 41.25 pari ad it. l. 101.85.

4. Luogo terreno nei piani di Portis inscritto coll'anagrafico n. 533, Rosco e delineato in quella mappa al n. 1816 di pert. 0.03 rend. l. 2.16 confina a levante corte consorziale, a mezzodì Valent Pietro q.m Gio. Batt. detto Bachiate, ponente Valent Pietro e fratelli q.m Valentino detto Perissin ed a settentrione Valent Nicolò detto Luz stimato fior. 80.50 pari ad it. l. 198.76.

Si pubblichi nell'albo pretoreo, in Venzone e Gemona e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 22 aprile 1871.

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 4999

EDITTO

Si avverte l'assente Giorgio Scolz che nel 12 giugno 1865 morì la di lui madre Rosa Martini, disponendo col testamento 14 gennaio 1865 col quale lasciò ad esso la quota legittima; che a rappresentarlo gli venne deputato in curatore questo Notajo Luigi D.r De Biasio il quale fece le dichiarazioni sulla eredità per conto di esso Giorgio Scolz, devenne alla divisione della sostanza in concorso degli altri interessati e stipulò coi di esso fratelli Giacomo e Nicolò Scolz il convegno 17 agosto 1869 n. 5760 per assicurare ed utilizzare la di lui quota ereditaria.

Si eccita ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente, nominando ove lo creda nel detto termine un altro curatore, e facendo le proprie dichiarazioni nella eredità e sull'operato del curatore De Biasio a lui deputato, poichè in caso contrario si aggiudicherà l'eredità a termini del suddetto testamento, si approverà la divisione, nonchè l'operato del detto curatore De Biasio.

Si pubblichi in Palma, S. Giorgio e nel *Giornale di Udine* a mezzo del curatore De Biasio.

Dalla R. Pretura
Palma, 16 ottobre 1870

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 4171 1

EDITTO

Si rende noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine 25 aprile p. p. n. 2055, ad istanza della Co. Lucietta fu Francesco Codroipo maritata Gropplero, e del Co. Girolamo fu Girolamo Codroipo minore rappresentato dalla madre e tutrice contessa Vittoria Di Colloredo di Udine coll'avv. Plateo, contro l'avv. Federico Pordenon fu Valentino ora assente e di ignota dimora, rappresentato dal curatore avv. Giulio Manin, e creditori iscritti, sarà tenuta in questa residenza pretoriale nei giorni 14 giugno, 14 luglio e 14 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. l'asta dell'immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà aperta sul dato del prezzo di stima peritale, e la delibera nei tre primi esperimenti non potrà seguire a prezzo minore della stima.

2. Lo stabile sarà venduto come sta e giace ed è descritto nel protocollo di stima, ma senza veruna responsabilità o garanzia per parte degli esecutanti.

3. Ogni offerta sarà cautata col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà saldare entro 15 giorni il prezzo di delibera mediante deposito giudiziale a termini di legge.

4. Dalla delibera in poi tutte le spese, imposte prediali, tassa di trasferimento ed altre, staranno a carico del deliberatario.

5. Dopo saldato il prezzo e pagata la tassa di trasferimento, sarà accordata l'aggiudicazione in proprietà al deliberatario ed in caso di suo difetto si procederà al reincanto a tutte sue spese, ed a suo rischio e pericolo, facendovi fronte col deposito effettuato nel giorno dell'asta; salvo quanto fosse per mancare a pareggio.

Descrizione dell'immobile

Terreno a prato in mappa stabile di Sivigliano, pertinenze di Flambruzzo al n. 546, di pert. 49.38 l. 32.93 corrispondente al n. 378 porz. di pert. 146.18 dell'estimo provvisorio del Comune di Flambruzzo, stimato l. 2540.50.

Locchè si pubblichi nel *Giornale di Udine*, e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Latisana, 3 maggio 1871.

Il R. Pretore
ZILLI

G. B. Tavani

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.